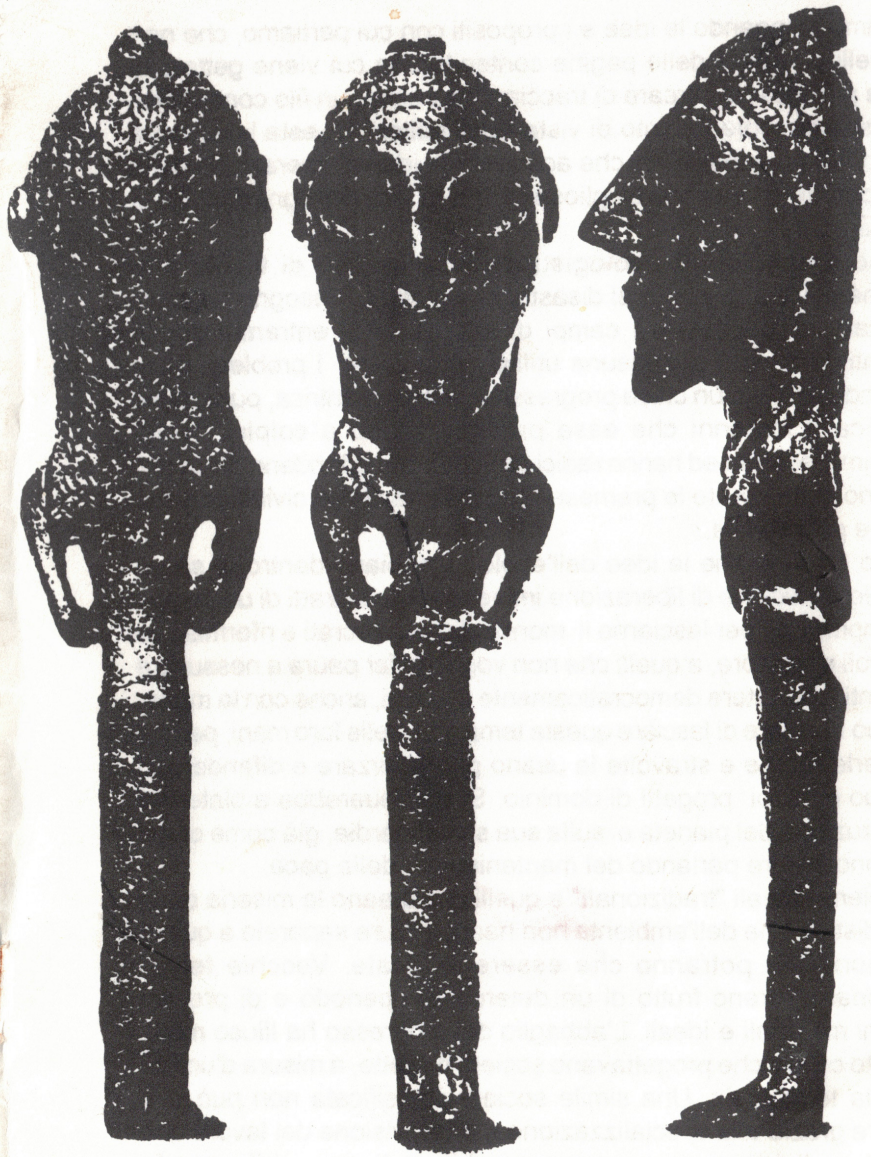
terra selvaggia



PAGINE ANTICIVILIZZATRICI N° 0

EDITORIALE

Iniziamo spiegando le idee e i propositi con cui partiamo, che non sono quelli di creare delle pagine contenitore in cui viene gettato di tutto, ma al contrario cercare di tracciare una linea, un filo conduttore, che sia strettamente il punto di vista degli editori. Questa linea deve portare dritta ad una visione che accomuni le idee di liberazione della terra e di tutte le sue meravigliose forme di vita da ogni nocività e sfruttamento.

Siamo anarchici ed ecologisti insieme perché di fronte alla situazione attuale, di fronte al disastro che incombe bisogna rivedere e rivalutare gli obiettivi e i campi di intervento di entrambi questi movimenti. Non sarà di nessuna utilità interpretare i problemi della società industriale in un ottica progressiva, antropocentrica, puramente economica. I malanni che essa provoca vanno a colpire campi diversissimi della vita ed hanno radici profonde che affondano nei secoli in cui sono state create le premesse perché una simile civiltà potesse nascere e prosperare.

Siamo convinti che le idee dell'ecologia abbiano dentro di sè un potenziale di rivolta e di liberazione immenso, che si tratti di un campo troppo importante per lasciarne il monopolio a burocrati e riformisti, ai ragionevoli di sempre, a quelli che non vogliono far paura a nessuno e sono pronti a discutere democraticamente con tutti, anche con la morte. Non si può rischiare di lasciare queste tematiche nelle loro mani, perché dopo averle rubate e stravolte le usano per rafforzare e difendere lo status quo e i suoi progetti di dominio. Si continuerebbe a blaterare sulla distruzione del pianeta e sulla sua salvaguardia, già come ora si combattono guerre parlando del mantenimento della pace.

I problemi sociali "tradizionali" e quelli che creano la miseria della vita e la distruzione dell'ambiente non hanno nature separate e quindi le soluzioni non potranno che essere unificate. Vecchie teorie "rivoluzionarie" erano frutto di un determinato periodo e di precise condizioni materiali e ideali. L'abbaglio del progresso ha illuso molti, soprattutto coloro che progettavano società perfette, a misura d'uomo, grazie alla tecnologia. Una simile società massificata non può che funzionare grazie alla specializzazione e alla divisione del lavoro che aliena gli individui e crea una gerarchia indispensabile per la produzione e il controllo. Lo stato e il capitale hanno portato il loro sistema dappertutto, non solo in senso geografico, ogni campo

dell'esistenza è un campo di battaglia, non si tratta soltanto di una questione sociale, ma di una lotta della vita per la vita.

Ci sembra necessario attaccare ed eliminare le creazioni di questo sistema sociale piuttosto che gestirle meglio e riformarle. Come si vede i nostri desideri non sono affatto modesti, cercheremo di informarci e informare, approfondendo il più possibile i temi accennati e diffondendo notizie di cui normalmente non si avrebbe conoscenza.

Ora più che mai si rende necessario far circolare idee e pratiche con uno scopo di stringere legami, ispirare nuove forze e partire verso la creazione di un movimento vasto e agguerrito, strutturato in maniera libertaria, senza centralizzazione e formato da gruppi indipendenti.

Terra selvaggia sarà dunque per noi un'arma e vorremmo fosse un'arma tra le tante, anche per coloro che lo leggeranno-useranno. Se i nostri desideri possono e vogliono essere davvero globali e selvaggi, non lo sono però le nostre possibilità di adesso.

Ci rendiamo conto della solitudine di un'esperienza editoriale come questa, oggi che l'ecologismo è visto come una pratica settoriale, difensiva e non rivoluzionaria.

Puntiamo sull'appoggio dei selvaggi e degli incivili che vorranno unirsi a noi per continuare una resistenza che dura da generazioni.

L'uscita del prossimo numero è prevista per gennaio 1999.
Per riceverne una copia inviate £ 2.000 più £ 650 per spese postali.
Per distribuire più copie contattateci.

Supplemento a SENZA PATRIA n. 72 Giugno 1997 Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 156 - Direttore Responsabile Piero Tognoli

" L'animalismo e l'ideologia della causa singola"

<<Quello che fa una politica isolata è prestare attenzione ai "sintomi" ma non attaccare il male in se stesso. Presenta certi temi come se fossero aberrazioni o errori nel sistema. In realtà tali problemi sono l'inevitabile conseguenza di un ordine sociale basato sullo sfruttamento e sul potere gerarchico>> (ripreso da "As long as there are slaughterhouses... then there shall be battlefield" 1991).

Il movimento per i diritti animali è sfortunatamente diventato una causa singola. Piuttosto che estendere il suo disgusto per il modo in cui le specie non umane sono trattate in questa società stessa, il movimento tende a scomparire nel suo stesso culo e a rigirarsi nei soliti temi da combriccola. Raramente le "voci" del movimento animalista parlano di altro che non siano i diritti animali, quasi come se nient'altro esistesse... ma esiste.

<<... c'è una corrente nascosta di misantropia nel movimento, l'idea che tutta la gente sia malvagia e se potessimo sbarazzarcene in qualche maniera tutto sarebbe a posto>> (P. Gravett ARKANGEL #5)

Il fatto è che il movimento di liberazione animale è formato da esseri umani, e non possiamo fuggirne. Temi relativi alle nostre vite sono per noi importanti, come individui, ma in qualche modo il movimento presenta l'immagine che l'unica vera battaglia sia per i diritti animali. Il movimento animalista ha perso per strada la sua critica, ha smesso di analizzare la società. Qualunque sguardo critico alla società mostrerebbe che tutti i temi sono legati fra loro, che la trama dello sfruttamento forma una ragnatela in cui siamo tutti intrappolati. Proprio come le nostre vite, la lotta per liberare gli animali dal crudele sfruttamento è molto politica. Ogni particolare aspetto (per esempio a chi appartiene la terra su cui la caccia devasta la fauna selvatica, chi ordina gli esperimenti di controllo psicologico (testati sugli animali prima di essere applicati agli uomini), chi ci guadagna dalle enormi industrie del cibo etc. etc.) è intimamente legato alle nostre vite e ai problemi che abbiamo. C'è un grosso sistema politico là fuori, che perpetra l'abuso degli animali, la distruzione su grossa scala dell'ambiente e la nostra stessa schiavitù in vite intorpidite dal lavoro e dalla alienazione, perché fare così è vantaggioso per una piccola classe di persone. Però molti sembrano averlo dimenticato!

<<Quale ragione per vivere ha la gente ordinaria, non illuminata, trascinandosi la sua piccola vita senza senso, cambiando niente, ottenendo niente, solamente prendendo spazio in un mondo già abbondantemente sovraffollato? Quando guardo fuori dal finestrino di un treno passando in un paese o una città, e vedo tutte le file di case che si estendono in distanza la mia mente si ripugna con l'orrore del pensiero "*come possono continuare a vivere?*" "*come ci può essere* abbastanza nelle loro vite da rendere lo sforzo degno?">>

(Ronnie Lee ARKANGEL #5)

La nozione di un pubblico passivo e colpevole di una opinione pubblica, come se fosse qualcosa di reale e concreto, stà diventando purtroppo prevalente. Individui che lottano per un mondo migliore spesso diventano amari e cinici, esprimendo l'idea che la "gente normale" veramente creda a tutto quello che gli viene detto dai media - *come se non ci pensassero o non ne parlassero. Spesso gli individui* coinvolti nella liberazione animaleparlano del pubblico come se fosse *una cosa astratta e non una vasta collezione di individui, ognuno* capace di pensiero e opinione personale. Siccome il pubblico è visto o sentito come se non ascoltasse o non cambiasse, emerge una attitudine sprezzante, nella quale la "gente normale" è condannata come non-pensante, passiva o ignorante. La "gente normale" diventa addirittura il nemico per alcuni.

Questo è senza dubbio una delle principali ragioni per cui i lavoratori sono poco rappresentati, e per cui il movimento animalista non ha sviluppato il più vago accenno di analisi di classe. Il fatto che i media tendano ad essere la principale fonte di informazione nella società, che stiano perpetuando lo Status Quo (e questo definitivamente include l'abuso degli animali), e che sono solo uno della *moltitudine di fattori* che giocano su ogni individuo non può essere convenientemente ignorato.

La societa' rende la vita più semplice se gli individui sembrano essere sconsiderati, passivi o ingenui. La maggior parte delle persone ha poco controllo sugli eventi nelle loro vite e dappertutto intorno a loro immagini e informazioni sono usate per rinforzare questa nozione.

Le campagne su questioni isolate frammentano la lotta per un sano e libero mondo rinchiudendo ogni problema nella sua isolata campagna.

Consacrazione alla campagna è ciò che viene richiesto. Per concentrare l'energia - che potrebbe altrimenti essere spesa in attività che potrebbero davvero cambiare la società - in campagne per questioni specifiche. Una volta confrontato con concrete, moderate e "realistiche" richieste lo stato può concederle interamente, parzialmente o accantonarle indefinitivamente.

E' un peccato che perfino il più ardente e impegnato attivista può essere risucchiato nella invadente ideologia della questione singola; perfino al livello che gente che dovrebbe saperne abbastanza accetti l'idea di petizioni al Governo o al Parlamento Europeo o di boicottaggio dei consumatori. Gli attivisti scusano certe cose dicendo che attraggono gente ai banchetti etc. - forse, ma facendo così non si fa altro che rinforzare l'idea che non abbiamo alcun controllo - chiediamo il controllo a loro con le petizioni. "Qualcuno risolverà il problema, far una legge al riguardo". Davvero? Quando?

Ancora più repulsiva è l'inclusione di articoli da parte di gente vistosamente fascista su "ARKANGEL" con la scusa patetica che c'è una politica di non-censura. I fascisti sono i massimi censori, non si può dare libertà di parola a chi con la sua ideologia promuove la restrizione della libertà di parola. Questa feccia si è attaccata a qualunque tematica per cercare un po' di supporto per la loro causa arcaica. Quelli del movimento animalista che cercano unità con i fascisti e continuano a descrivere i mattatoi e i laboratori come Belsens o Auschwitz non sono solo incredibilmente ipocriti, ma anche pericolosi. Alcuni di noi non accetterebbero fascisti nelle strade, figuriamoci dargli voce nelle nostre pubblicazioni. Il fascismo è basato sul potere gerarchico e sull'idea di superiorità, nello stesso modo dell'abuso degli animali. Non ci può essere unità con autoritari e come sempre il detto rimane lo stesso "l'unico fascista buono è quello morto".

<<Quelli la cui rivoluzione arriva a metà strada scavano la propria fossa>>

Le legislazioni citate come vittorie dai giornale animalisti non sono altro che gesti simbolici e molto meno che mezze misure. Troppo spesso la flessibilità di adattamento del mercato economico e delle sue ideologie protettrici, nel parlamento e nei media, sono totalmente ignorate. Siccome lo sfruttamento animale è, in fondo, fare soldi supportato dall'idea che

gli animali sono nostri per farci ciò che preferiamo - ignorando ed evitando una critica al mercato non si va da nessuna parte.

Il capitalismo è il totalitarismo dell'economia sulla vita. Tutta la vita diventa una merce in questa società. Questo è ciò a cui gli animali sono stati ridotti; questo è ciò che la maggioranza delle persone nel mondo è diventata. Quanto a lungo andremo avanti a sprecare la nostra rabbia giocando con i piccoli dettagli? Per gli animali e per noi stessi la liberazione deve essere totale o non sarà niente.

Uno dei motivi per cui le azioni dirette sono così cruciali è che dimostrano per esempio che abbiamo bisogno di non essere passivi, che non abbiamo bisogno di far combattere le nostre battaglie da rappresentanti e che ci sono modi in cui ognuno può, abbastanza facilmente, agire contro i nemici.

da "Arkangel # 16"

COSE DA NON FARE

Siccome crediamo che infrangere la legge sia sempre sbagliato, e che gli allevatori abbiano il diritto di confinare gli animali in crudeli e disgustosi ambienti, abbiamo sentito il bisogno di segnalare alcune cose che NON DOVETE FARE:

· NON scrivete "Distruggiamo gli allevamenti - Via gli animali dalle forchette" sui muri di qualcun altro perché è illegale.

· NON scrivete "Distruggiamo gli allevamenti" da nessuna parte, perché nonostante sia un buono slogan non dovreste mai rovinare la proprietà altrui. La proprietà è più importante che salvare delle vite ed educare le persone.

· NON fate piccoli (o grandi) buchi nella plastica che avvolge la carne nei supermercati perché altrimenti potrebbe andare a male e nessuno potrebbe mangiarla. Il supermercato inoltre perderebbe dei soldi, il che non è bene perché hanno diritto di fare miliardi uccidendo animali innocenti come fanno altre aziende.

· NON bloccate le entrate ai mattatoi, supermercati, macellerie etc. perché causerebbe molti disturbi e inconvenienti, e non dovreste mai rovinare nessun commercio perché i soldi sono più importanti delle vite e della libertà degli animali.

· MAI andare fuori di notte con guanti e passamontagna, una bomboletta e una fionda perché ciò significherebbe che state per fare qualcosa di illegale, e la legge non deve mai essere infranta, perché la legge ha sempre ragione. Non è solo per proteggere i profitti, ma piuttosto qualcosa su cui la vostra morale, le vostre idee e la vostra vita dovrebbero basarsi.

No, non sono un'amica degli animali!

LAIR Pubblications (Editors Norma Benney, Gisèle Mauras)
Tradotto in francese dal Collettivo Parigino Anti-vivisezione.

Il presente testo è apparso diversi anni fa nella rivista Le Pigeon Voyageur, sotto la firma che è riportata qui sopra. Il gruppo LAIR, che sembra che non esista più, si definiva secondo le nostre informazioni, come dei "gays e femministe interessati ai diritti degli animali". Noi non sappiamo, purtroppo, chi sia il Collettivo Parigino Anti-vivisezione, che dichiara subito accanto all'articolo: "Noi vogliamo parlare per coloro che sono non-rappresentati. Il più grande denominatore comune per tutti è l'espressione di una etica inglobante i più deboli. La questione non interessa nessuno, perché si tratta di un non-potere, di una non-parola...".

Sono stanca di sentirmi dire dalla gente che viene a sapere che sono una vegetariana a anti-vivisezionista: "Oh! Ma allora tu sei un'amica degli animali". Se io protesto a proposito dei Pakistani che si sono battuti per il Fronte Nazionale, nnon credo che queste persone direbbero con la stessa compiacenza "Oh! Ma allora tu sei un'amica dei Pakistani".

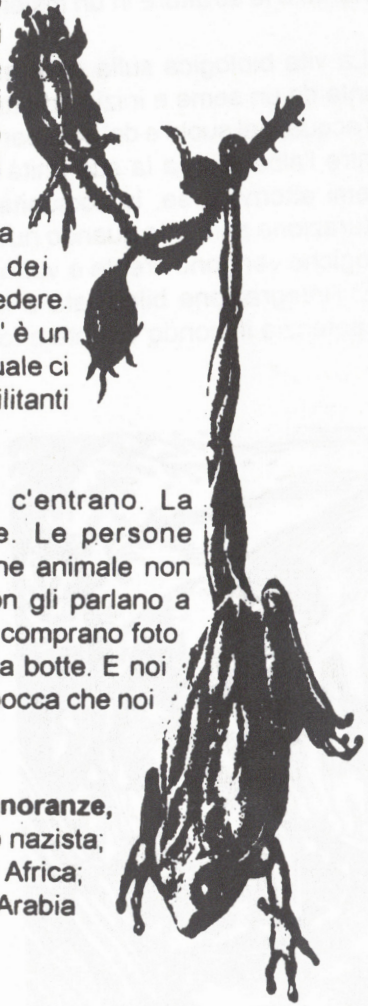
Essere contro il profitto e l'oppressione dei "non-umani" non ha niente a che vedere con il fatto di essere "amico degli animali". Di amici degli animali ce n'è uno ogni dodici. I ristoranti con carne ne sono pieni. I magazzini di pelle lo stesso. I domatori del circo posano in atteggiamenti affettuosi con animali che hanno domato a forza di scariche elettriche. I camionisti che trasportano animali verso i macelli all'estero e li lasciano tre giorni senza acqua e cibo fino a che questi non sono costretti a ricorrere al cannibalismo, rientrano spesso a casa dalla moglie e dal proprio gatto. Il vivisezionista, stanco dopo un pomeriggio di esperimenti su animali non anestetizzati, torna a casa e accarezza il suo cane...

No, io non amo particolarmente gli animali!

Io non sono sicura che l'idea di averne sia una buona idea. Dal momento che la Battersea Dogs Home (S.p.A.) applica l'eutanasia a cento cani alla settimana, cani trovati abbandonati per la strada - abbandonati da amici degli animali senza dubbio. Gli amici degli animali

chiamati in causa sono abitualmente delle persone molto sensibili. Quando volete mostrare loro delle foto sulla vivisezione, questi replicano senza dubbio: "Oh no! Io non posso guardare! È un orrore!". Preferiscono non sapere. Si sente vagamente parlare di un uomo che conosceva un uomo che è stato a visitare un mattatotio una volta e che non ha dormito per una settimana o che non ha mangiato carne per quindici giorni. Ma "è stata una esperienza terribile e io preferisco non saperne". È possibile visitare un mattatoio. Non c'è la stessa possibilità di visitare un laboratorio di vivisezione. Questi laboratori sono chiusi alla polizia, ai deputati, ai rappresentanti delle leghe di protezione animale, al pubblico, agli amici degli animali, a tutti. Così gli animali possono essere avvelenati, strangolati, resi pazzi, tagliati a pezzi vivi e coscienti, trapanati, picchiati, spappolati per la soddisfazione e la curiosità dei vivisezionisti. Il pubblico non è lì per vedere.

Ai miei occhi, "amico degli animali" è un termine peggiorativo, degradante, al quale ci si riferisce come ci si riferisce alle militanti femministe.



No, gli amici degli animali non c'entrano. La liberazione animale deve nascere. Le persone interessate al movimento di liberazione animale non possiedono per forza un animale. Non gli parlano a traverso le sbarre di una gabbia. Non comprano foto di gattoni con la testa che esce da una botte. E noi non proclamiamo mai con il sorriso in bocca che noi siamo amici degli animali.

Gli animali sono l'ultima delle minoranze,
degli eterni ebrei in un eterno Stato nazista;
degli eterni neri in una eterna Sud Africa;
delle eterne donne in una eterna Arabia poligama.

L'evolversi del paesaggio

Il paesaggio, come molte cose nella nostra vita moderna, è stato frantumato in pezzi separati: una singola fila di ginepri lungo la strada, un prato quì, qualche fiore là, un albero da frutto solo in un giardino. Ma la natura funziona come un insieme, come una comunità, e non a pezzi separati. Possiamo seguire l'esempio della natura mentre pianifichiamo un terreno da coltivare. Possiamo farlo cercando di unire le piante e le strutture in un insieme unito e biologicamente dinamico.

La vita biologica sulla terra assembla e unisce energie. L'albero spunta da un seme e inizia ad attirare verso di se le energie dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sole per assemblare le sue forme biologiche. Mentre l'albero crea la sua unità di forme, si integra poi con gli altri sistemi attorno a se, la comunità del suolo, le piante e gli animali. L'interazione aumenta quando nuove vie per l'energia e nuove nicchie biologiche vengono create e vanno a supportare nuove forme di vita.

E' l'integrazione bilanciata e la proliferazione di vie energetiche che potenzia il mondo vivente e fornisce il suo potere di resistenza.

Il frumento, l'orzo e il riso, gli schiavi biologici iniziali dell'impero, erano capaci di produrre in surplus perché riuscivano ad accumulare l'energia delle unità assemblate dalla comunità del suolo. E' questa energia, ottenuta saccheggiando le unità naturali assemblate laboriosamente, che alimenta l'impero. Ciò ha permesso la crescita esplosiva della civilizzazione. L'ecologia viene trasformata in crescita della civilizzazione.

Quando la gente viveva più vicina alla terra, quando ogni comunità doveva provvedere al

suo cibo, la cerimonia era una parte integrante della vita. c'era sempre una grande danza nel giorno della semina del mais. Nonostante siamo avanzati scientificamente, abbiamo dimenticato come mantenere una cultura sostenibile vivibile. I tipici semi di mais nei negozi di sementi sono mutanti ibridi che hanno un basso valore alimentare eccetto amido e zuccheri, e sono molto suscettibili a malattie. Siamo in qualche modo nello stesso dilemma dei semi. Separati dalla natura, la maggior parte di noi vivono in città che possono essere state costruite per proteggergli, ma che adesso tengono i propri abitanti in ostaggio.

Le piante sono il grande intermediario tramite il quale gli elementi nelle rocce, convertiti dai microrganismi in humus, possono essere resi disponibili per gli animali e per l'uomo, ed essere trasformati in carne, ossa e sangue. I fertilizzanti chimici, al contrario, non possono aumentare il contenuto di humus del terreno, nè rimpiazzarlo.

Distruggono le sue proprietà fisiche, e dunque la sua vita. Quando i fertilizzanti chimici sono messi nel terreno, si dissolvono e cercano una combinazione naturale con minerali già presenti. Le nuove combinazioni satollano o stracaricano la pianta, rendendola sbilanciata. Altrerimangono nel terreno, spesso in forma di veleni.

E se i microrganismi hanno creato il suolo, il vero lavoratore e fertilizzante del suolo non è l'uomo, ma il verme. "Ci si può chiedere" scrisse Charles Darwin "se ci sono molti altri animali che hanno giocato una così grossa parte nella storia del mondo come queste creature poco organizzate". Tutto il terricio inglese, concluse Darwin, , è passato attraverso "e passerà ancora molte volte attraverso il canale intestinale dei vermi".

Impalare questo corpo che si contorce freneticamente su un amo o affettarlo sul tavolo di dissezione di qualche classe di biologia, può essere il modo in cui la maggior parte della gente si avvicina maggiormente ad un lombrico. Una ingiusta, disonesta e ingiustificata retribuzione per quello che può essere il più utile alleato dell'uomo nella lotta per la sopravvivenza, considerato da Darwin il più grande agricoltore, un animale di valore maggiore del cavallo, relativamente più potente dell'elefante africano, e più importante per l'uomo della mucca.

Tradotto da "Live wild or die"

Cure naturali: altra scienza, altri guadagni

Quando ancora gli esseri umani non avevano completamente ricoperto le città di cemento e ancora avevano un certo contatto con la natura, erano vive una coscienza e una conoscenza delle piante, non solo come alimento, ma anche come metodo curativo. Tale è l'estraniazione dai cicli naturali oggi, che non sappiamo cosa mangiamo, figuriamoci se riusciamo a riconoscere una pianta che non sia "da appartamento" e a saperne valutare gli effetti. Oggi è l'era moderna del tutto facile, pulito, pronto, inscatolato e se sintetico ancora meglio. Prova ne è la moderna farmacologia, una amarissima pillola edulcorata che ancora ogni giorno miliardi di persone continuano ad idolatrare, nonostante ripetuti scandali, veri e propri genocidi e prove di colpa.

Ma un certo timore si stà diffondendo e così la gente si rivolge sempre più spesso a cure naturali, erboristiche, alternative o come altro le si vuole chiamare. Chi lo fa per moda, chi per paura, ma ben pochi con una reale presa di coscienza del legame tra scientismo e tirannia. Quella che oggi viene chiamata erboristeria non è una vera alternativa al mercato farmaceutico, ma semplicemente un mercato farmaceutico alternativo. In un Paese come la Germania in cui il consumo di piante officinali è pari a quello dei farmaci e il giro di soldi è enorme, non c'è da meravigliarsi se già quasi tutte le aziende sono in mano alle multinazionali del farmaco. Multinazionali che stanno allungando i tentacoli anche sull'ancora giovane mercato italiano.

D'altro canto ben pochi dei farmaci sono completamente di sintesi, ma contengono estratti vegetali puri o modificati, e quando lo sono rispecchiano spesso l'attività di principi attivi vegetali. Il che vuol dire che c'è sempre stata grossa attenzione verso le piante da parte della scienza moderna, attenzione che adesso riesce a far fruttare nuovi introiti grazie ad una facciata naturale e sana. Ma dietro si nasconde la stessa mentalità scientifica che tende ad isolare i principi attivi, farne preparati e testarli su animali. Una mentalità che va sostituendo l'antico rituale della tisana, del decotto o dell'impiastro e che annienterà l'amore per la natura e per la conoscenza delle piante anche in chi rifugge la farmacologia.

La mentalità scientifica si riscontra anche nella moderna legislazione, in preparazione in Italia e nella Comunità Europea, che obbligherà a rigorosi quanto inutili e costosi test su animali o in vitro (1) prima di poter immettere nuovi prodotti sul mercato. Ciò costringerà tante piccole aziende a chiudere o a vendere alle multinazionali, ma soprattutto renderà impossibile la scelta di una cura davvero libera da crudeltà.

L'unica alternativa rimane quella che sarebbe comunque la migliore, e cioè un personale impegno verso la conoscenza delle piante e del loro uso. Questo in un ottica di auto-cura, di auto-sufficienza e di un maggiore contatto con la natura.

Non è una cosa facile, soprattutto per la nostra generazione civilizzata, ma è un passo importante.

Topo Muschiato

(1) Sotto il nome di "Test in vitro" si trovano sia metodi incruenti come le colture di cellule umane (specialmente per prove dermatologiche) sia *metodi cruenti* con l'uso di organi di animali tenuti in vita attacati a delle macchine per testare su questi gli effetti di varie sostanze, e soprattutto per prodotti da uso interno è il metodo più usato.

LA W.T.O. E LA GLOBALIZZAZIONE

Più di metà delle cento economie più potenti del mondo non sono nazioni ma corporazioni. E la World Trade Organization (WTO: Organizzazione Mondiale del Commercio) è il comodo salotto della loro beatitudine nel commercio libero a Ginevra, la capitale del Capitale mondiale. La General Motors è più grande del Sudafrica, la Shell più potente della Norvegia, l'IBM eclissa il Pakistan. La Mitsubishi per esempio è ora la quinta più grande "nazione" del mondo. "Stiamo scrivendo la costituzione di una singola economia globale", vanta Renato Ruggerio, direttore della WTO. Benvenuti nel nuovo Governo mondiale.

La WTO è nata dall' "Accordo Generale sulle Tariffe e sul Commercio", acceleratore globale del dominio corporativo. Protegge il mercato del "libero" scambio ed esiste come organo a sè stante. È veicolo non solo per beni industriali ma anche per l'agricoltura, scambi di servizi e i TRIP (Diritti sulla proprietà intellettuale legati al commercio). I TRIP sono pazzia pura: permettono alle multinazionali di brevettare la vita per profitto, siano i geni di una tribù in Ecuador o i semi di una pianta indigena in India.

I trattati di commercio internazionali sono diventati il più importante fenomeno della Globalizzazione. L'ultimo è il Multilateral Agreement on Investiment (Accordo Multilaterale sugli Investimenti) o M.A.I.. Dentro un bunker parigino ogni sei settimane dal 1995 i rappresentanti delle 29 più ricche nazioni della terra - inclusa l'Italia - hanno

complottato questo nuovo contratto in secreto e in fretta. È un accordo che in un colpo legherebbe legalmente questi paesi per un minimo di 20 anni per cercare di invalidare tutte le protezioni domestiche, ambientali, sociali e di lavoro di fronte al più potente "diritto" del denaro nel "libero" mercato internazionale.

Il vero scopo del M.A.I. è il diritto che da alle industrie di citare i Governi per grossi danni. In quello che è conosciuto come il caso "Paghiamo l'inquinatore", la ETHYL Corporation of America sta citando il Governo canadese per 367 milioni di dollari per aver bandito l'uso del MMT, un additivo controverso del gasolio, che fabbrica a Ottawa. E vuole "immediato compenso per aver imposto una legislazione che limita le sue operazioni (i suoi guadagni)" sotto regole di libero commercio simili al M.A.I..

UNA FESTA GLOBALE PER L'ANNIVERSARIO

Ma in tutto il mondo la resistenza sta crescendo. In maggio di quest'anno ci sono state azioni in tutto il globo per sottolineare la rabbia contro le celebrazioni del 50° anniversario della WTO. La furia si è scatenata attraverso tutti i continenti dal Canada alla Colombia, dal Bangladesh alla Nuova Zelanda. Più di 30 città da Ankara a S. Francisco hanno festeggiato nel primo party di strada globale nello stesso giorno con lo slogan "La nostra resistenza sarà globale quanto il Capitale!".

Per quattro giorni la piccola città di Ginevra è stata sotto assedio mentre i leaders della WTO, che racchiude 132 nazioni, si sono incontrati per il 50° anniversario nel palazzo della Nazioni Unite. L'opposizione è stata guidata da People's Global Action, gruppo internazionale formato ad hoc, per rifiutare l'intero processo di globalizzazione e potere corporativo che è il nuovo governo mondiale.

Ancora prima che i ministri scendessero dagli aerei la città era esplosa. Cinquemila persone avevano partecipato allo Street Party di sabato che a mezzanotte si era trasformato in una rivolta in piena regola. Una macchina è stata incendiata e migliaia di poliziotti hanno attaccato il principale accampamento gettando gas lacrimogeno sulla folla. I dimostranti hanno rotto centinaia di vetrine, principalmente banche e uffici corporativi, fino alle 5 di mattina causando più di un miliardo e mezzo di danni.

I ginevrini si sono svegliati di domenica in una intensa atmosfera di confusione e in una città assomigliante ad una zona di guerra. Sui marciapiedi, cabine telefoniche e muri il messaggio era chiaro: "WTO assassini"... "WTO contro la gente"... "Rivoluzione '98".

Dal momento in cui i leaders mondiali si sono seduti la mattina di

lunedì fino alla conclusione la sera di mercoledì le strade erano piene di polizia e dimostranti con il rumore costante di sirene ed elicotteri.

LUNEDI': gli uffici di Lockeed, commercianti internazionali di armi sono stati occupati da un gruppo, mentre un'altra dimostrazione spontanea in strada ha bloccato il traffico e bruciato fumogeni.

Entro pranzo la United Bank svizzera è stata forzata a chiudere e la polizia si teneva a distanza mentre strade su strade sono state bloccate. Il gruppo ha continuato verso il Palazzo delle Nazioni Unite, circondato da polizia armata, cantando in francese, spagnolo e inglese. La sera c'è stata una pausa con un party all'università lì vicino.

MARTEDI': attivisti dalla Colombia, India, Corea del Sud, Messico, Nicaragua, Argentina, Nuova Zelanda e da tutta Europa hanno continuato il meetings sotto il nome di People's Global Action per discutere e organizzare l'azione diretta. In una deliberata esposizione di non violenza centinaia hanno marciato imbavagliati e legati attraverso la città per simboleggiare l'annientamento dei diritti umani. Di fronte alla statua di Rousseau hanno bruciato il suo "Contratto Sociale" tra la gente e i leaders. Nel frattempo il direttore della WTO, Renato Ruggiero, ha detto alla conferenza che ognuno deve pedalare più in fretta verso la globalizzazione, oppure affrontare il pericolo di cadere (la sua mercedes più tardi è stata capovolta).

Poi insieme al buio è scesa la gente, libera da altri che vogliono organizzare la protesta per loro. Una folla di circa 500 giovani si è scontrata con la polizia a Plain Palais, distruggendo sistematicamente i vicini McDonald's e Pizza Hut. La polizia ha tirato gas per disperdere la massa arrabbiata, che ha iniziato a distruggere più negozi, rigirare macchine e a correre attraverso la città in piccoli gruppi creando caos. Agenti in borghese sui motorini inseguivano la gente, e alle 2 di notte hanno circondato ARTAMIS, un grande centro alternativo occupato, e arrestato tutti. Da lunedì il totale di fermati è stato di 287.

MERCOLEDI': centinaia si sono assembrati di fronte alle Nazioni Unite per un tentativo di entrare nel palazzo e fermare l'assemblea generale usando tattiche di ispirazione gandhiana. Come si sono avvicinati alla linea della polizia antirivolta c'è stato un volare di manganellate e le ambulanze hanno cominciato ad arrivare. Secondo il personale ospedaliero più di 60 persone al giorno sono state ricoverate, alcune con necessità di trattamenti seri. Gli squatters hanno organizzato dimostrazioni contro la brutalità della polizia e il trattamento inumano degli arrestati.

Finita la conferenza Ginevra è tornata alla calma di sempre...

"IL CASO GANDALF"

Un caso di repressione con grosse implicazioni per il movimento dell'azione diretta. Come al solito lo scopo non è quello di arrestare poche determinate persone, ma di bloccare e arginare un intero movimento.

LA STORIA IN BREVE

I sei di GANDALF sono stati arrestati tutti nel gennaio 1996 come risultato di una massiccia operazione poliziaria chiamata "Operazione Washington parte 2". Tutti e sei sono stati accusati di "Cospirazione per incitare persone sconosciute ad azioni crimnali". Alcuni di loro non si erano mai visti prima, e altri avevano avuto rapporti minimi... Cospirazione?

I sei sono Paul Rogers, Stephen Booth, Noel Molland e Saxon Woods, editori, collaboratori e distributori di Green Anarchist (GA); Robin Webb, portavoce per la stampa dell'Animal liberation Front (ALF); Simon Russel, editore dell'ALF Supporter Group Newsletter. Da qui il nome GANDALF (GA and ALF).

Le accuse contro Robin Webb sono state accantonate prima del processo, visto che erano già state usate con le stesse prove in un precedente processo per la contaminazione di uova nel 1995, da cui era uscito come non colpevole (solo tre giorni dopo la fine del processo, chiamato Operazione Washington, per capire il legame tra i due casi, il Crown Prosecution Service ha deciso di continuare a perseguirlo infilandolo in questa nuova operazione). Doveva sostenere un altro processo il 14 settembre '98 insieme a Paul Rogers, separato dopo aver licenziato i suoi avvocati, ulteriormente rimandato.

Il processo è cominciato il 26 agosto 1997 di fronte al giudice Selwood, persona con forti legami militari nonché pescatore (non riusciva a capire come si potesse considerare tra gli sport violenti la pesca), ed è finito il 13 novembre. Simon Russel è stato scagionato, visto che ogni numero della ALF S.G. Newsletter veniva prima controllato da un avvocato per evitare proprio frasi facilmente additabili come istigazione a delinquere (proprio questo fatto tra le accuse era considerato come una prova che lui volesse incitare!), ma gli altri rimasti, Noel Molland, Saxon Woods e Stephen Booth sono stati condannati a tre anni di carcere (adesso sono fuori in libertà provvisoria). Gli argomenti principali contro i sei erano che avevano dato ampio spazio all'azione diretta illegale e avevano distribuito scritti che potevano aiutare a commettere azioni fuori dalla legalità. Le notizie

di azioni di liberazione animale o della terra riportate su GA e sulla ALF S.G. Newsletter incitavano i lettori ad agire ma giustamente nella difesa è stato detto che sono le azioni di sfruttamento, distruzione e uccisione verso il nostro pianeta e gli animali a spingere persone ad agire con ogni mezzo per fermarle. Sono i macelli, le pelliccerie e l'industria del latte a fomentare l'ALF! Sono i tagliaboschi, le miniere, l'industria del petrolio e del cemento a fomentare l'Earth Liberation Front! E sono gli stessi poliziotti con i loro teoremi repressivi a spingere verso una ulteriore ribellione!

I MOTIVI DIETRO AL PROCESSO

Qualcuno dice che il caso sia stato creato principalmente per riuscire ad incastrare Robin Webb. Robin è stato vittima di molti abusi polizieschi e di svariati processi, perfino uno seguito al ritrovamento di un fucile messo apposta nella sua macchina.

Ma questa operazione è costata 4 milioni di sterline, 12 miliardi di lire, con quasi 60 raid in negozi di libri/fanzine e case private. Non sembra un'operazione per fermare solo una persona. Il principale interesse della polizia sembra essere stata la continua informazione dell'azione diretta animalista. Se avessero potuto zittire Robin Webb, Green Anarchist e l'ALF S.G. Newsletter forse speravano di togliere al movimento l'ossigeno dell'informazione. E forse un secondo fine era di intimidire l'intero movimento, in particolare i suoi giornalisti.

Questo caso ha mostrato che elementi statali sono capaci di imprigionare editori e attivisti semplicemente sulla base della parola scritta. E per questo si sono presi una sentenza uguale a quella di un uomo che ha strangolato e sepolto sua moglie, giudicato nello stesso tribunale il mese precedente.

DOV'ERA IL SUPPORTO?

C'è stata pochissima informazione da parte della stampa sul processo, il verdetto e la sentenza. Ma anche da parte della stampa alternativa o radicale c'è stato troppo silenzio per un certo tempo. Uno dei problemi è stato probabilmente il fatto che Green Anarchist è un giornale un po' marginalizzato all'interno del movimento, e qualcuno può aver pensato che nel supportare gli accusati avrebbe supportato la politica del giornale, ma in questi casi, è bene lasciare da parte le nostre faziosità e cercare di capire le implicazioni più vaste di un processo come questo. Perché durante il processo non si è parlato solo di GA ma anche della promozione e diffusione tramite catalogo di

quasi una trentina di altre pubblicazioni esaltanti l'attività illegale o l'azione diretta in generele. Quindi questo processo ha preso in analisi tutta la stampa radicale inglese e non solo, anche fanzine canadesi, yugoslave e neo-zelandesi.

Il loro scopo era di zittire e intimidire il movimento, ma come risposta hanno ottenuto solo camion bruciati, vetrine infrante e attività commerciali bloccate. E sia l'ALF S.G. Newsletter che GA continuano ad uscire e ad informare su azione diretta e sul processo!

Per saperne di più:
Gandalf Defendants Campaign, P.O. Box 66, Stevenage SG1 2TR, UK

(copie di GA o dell'ALF S.G. Newsletter potete richiederle all'indirizzo di "Terra Selvaggia")

BARRICATE IN STRADA A SEATTLE

Il 19 maggio, circa quindici attivisti hanno bloccato una strada nell'ora di punta. Numerose automobili sono rimaste bloccate (biciclette e mezzi pubblici passavano) da un'improvvisata barricata, è stato distribuito materiale informativo contro le strade e sono stati sensibilizzati gli automobilisti.

All'arrivo della polizia gli attivisti se ne sono andati indisturbati tranne due che sono stati fermati ma poi rilasciati poco dopo senza problemi.

Iniziative di questo tipo, pur conservando una certa limitatezza, possono far nascere una forte cultura contro l'auto inquinatrice e contro la costruzione di nuove strade. A Seattle simili iniziative vengono effettuate mensilmente.

AZIONI E REAZIONI - Eugene Oregon

Il 1 giugno '97, ad Eugene numerosi attivisti di Earth First e altri gruppi ecologisti, hanno occupato 40 alberi di grosse dimensioni per evitare che fossero abbattuti per la costruzione di un parcheggio. È cominciato tutto verso le 3 del mattino quando una dozzina di persone sono salite sopra 5 grossi aceri, calando degli striscioni.

Alcuni poliziotti sono saliti su una cabina elevatrice di un camion dei pompieri, e con quello sono arrivati all'altezza degli attivisti ed hanno cominciato a spruzzarli con spray irritante, dopo che uno di loro era stato ricoperto da questa sostanza molti attivisti sono discesi. Un po' di folla riunitasi sul posto per solidarizzare con gli attivisti diventano sempre più agitati, tanto che la polizia è intervenuta usando lo spray irritante.

Viene filmato un attivista che stava gridando, i poliziotti gli spruzzano addosso il gas irritante da più parti mentre altri compagni cercano di neutralizzare l'effetto terribile di questa arma chimica gettandogli addosso dell'acqua. Questa volta il beneficiario di questo parcheggio e la compagnia di computer Symantes che ha i propri uffici dall'altro lato della strada.

Gli undici saliti sugli alberi, sono stati denunciati per vari reati.

Alla fine tutti i manifestanti sono stati spinti oltre una recinzione e in pochi minuti non rimaneva più un solo albero. È stato fatto uso anche di lacrimogeni, alle 11.30 era tutto finito.

Una cosa che poteva essere effettuata in pochi minuti come il taglio di un albero, è andata avanti per numerose ore causando numerosi problemi organizzativi ma soprattutto economici ai signori dell'asfalto e del micro-chip.

Per effettuare un'azione di questo tipo non c'è bisogno di essere scalatori o possedere particolarissime doti, basta semplicemente avere un buon programma di intervento, tanta voglia di fare, e soprattutto tanta fantasia. In paesi come l'Inghilterra azioni di questo tipo aeree sugli alberi, che a terra sono un vero flagello per i costruttori.

Sabotaggi e liberazioni

17/02/97 Milano Attaccato, anche questa volta con acido corrosivo, il negozio di animali Stephen's Zoo.

08/03/97 Frascati (RM). Sparsa vernice sulle porte e sui muri del Circolo ARCI di Grottaferrata e della Sezione Cacciatori di Frascati. L'azione è stata rivendicata dalle "Ronde anticaccia".

29/04/97 Roma Danneggiate diverse macchine parcheggiate presso il ristorante dove si svolgeva la tradizionale cena sociale del circolo della Federazione Italiana della Caccia di Palestrina.

28/05/97 Pisa Scritte antivivisezioniste sul tendone della Regione Toscana sistemato davanti al Comune dove avrebbero dovuto riunirsi alcuni vivisettori pisani. Sembra che il tendone sia stato smantellato pochi giorni prima degli incontri previsti.

16/06/97 Roma Una telefonata anonima minaccia una bomba al circolo "Antico tiro al volo" dei Parioli.

Sempre lo stesso giorno un'altra telefonata di minaccia bomba è arrivata al circolo arciccaccia alla Borgata Finocchio al Casinino, rivendicata da una gruppo anticaccia.

25/06/97 Orbetello (GR) Squarciati i pneumatici di un furgone parcheggiato nell'area del ristorante "Il cacciatore". Una scritta vergata sulla carrozzeria rivendicava l'azione ad anticaccia locali.

10/10/97 Grosseto Bloccate le serrature di 5 armerie con piccoli oggetti metallici spezzati dentro le serrature (molto probabilmente filo di ferro) proprio il giorno prima della maggiore vendita di attrezzature per la caccia (Venerdì) creando numerosi problemi.

11/10/97 Roma Attivisti del gruppo vendetta animale Roma incendiano il Mc Donald's di Piazza Sonnino.

"La notte del 10 ottobre 1997 verso le 03:00 del mattino il neonato gruppo animalista attivista "Vendetta Animale" si è introdotto nel locale degli aeratori del Mc Donald's di Piazza Sonnino a Roma dandolo alle fiamme insieme a parte della cucina. Mezz'ora dopo l'attentato viene rivendicato all'agenzia Ansa con una telefonata chiara ed esplicita. Ma la polizia ed i pompieri si sono affrettati a smentire l'ipotesi di un incendio doloso eseguito da questa "sedicente Vendetta Animale", attribuendo il tutto ad un difetto nell'impianto elettrico.

Ci risentiremo presto

Vendetta Animale"

15/10/97 Vicenza Il F.L.A. fracassa le vetrine, con cubetti di porfido, di due macellerie e una pellicceria, sigla F.L.A. sulle porte e lascia un biglietto. In particolar modo, gli attivisti hanno voluto attaccare, spiegano nel volantino, Giammario Bertacco, presidente dei macellai aderenti alla Confcommercio. I danni ammontano ad alcuni milioni.

18/12/97 Calambrone (LI) Attaccati alcuni convogli ferroviari di trasporto auto destinate alle varie concessionarie in Italia e all'estero. E' stato diffuso il seguente comunicato:

"La notte del 18 dicembre 1997 in prossimità della stazione di Calambrone (LI), tra i vapori delle raffinerie di petrolio e gli idrocarburi provenienti dai raccordi autostradali, abbiamo assaltato diversi convogli di automobili destinate a varie concessionarie in Italia; abbiamo distrutto pneumatici, fiancate, specchietti, tergicristalli e altro ancora.

Queste azioni di sabotaggio ai danni non solo delle case produttrici ma anche dei trasportatori come la "Mercurio Spedizioni" continueranno finché ci saranno maledette compagnie che vendono e trasportano veleno.

I figli dell'ombra"

25/12/97 Trieste Sabotate una quindicina di pelliccerie.

31/12/97Empoli (FI) Incendiate 4 macchine della ditta Se-Sa (IBM), bloccando in questo modo la distribuzione del materiale informatico. L'azione è stata rivendicata dal Fronte Liberazione della Terra, sigla mai apparsa in Italia prima d'ora, ben conosciuta all'estero dove non si contano glia attacchi firmati E.L.F. (F.L.T.) contro gli sfruttatori della natura. E' stato diffuso questo comunicato:

"Dedichiamo questa azione all'ecologista americano Ted Kaczynski accusato di essere F.C. (unabomber per gli sbirri). Abbiamo bloccato la distribuzione di materiale informatico dell'IBM Italia. 4 automezzi sono stati dati alle fiamme e scritte sono state vergate sui muri. Le responsabilità di una multinazionale come l'IBM sono illimitate, essa rappresenta l'occhio vigile ed elettronico del capitale moderno sugli sfruttati. L'azione, nonostante fosse stata rivendicata all'Ansa di FI è stata tramutata dai giornali in un possibile incendio doloso per oscuri motivi. Creare 10 100 1000 nuclei d'attacco.

Fronte Liberazione della Terra."

17/03/98 Udine Danneggiate nella stesa notte due macellerie e una pellicceria bloccando le serrature con silicone e vergando alcune scritte spray. Una signora dal forte spirito comunicativo ha avvisato prontamente la questura, da brava cittadina onesta, che qualcosa di strano si stava svolgendo in una delle macellerie. Poco dopo è stato fermato e denunciato per danneggiamenti Roberto Duria.

01/04/98 San Cesareo (RM) Liberati 1600 visoni e lanciata una bottiglia molotov contro l'ufficio amministrativo dell'allevamento. Rivendicato dall'A.L.F. Roma.

06/04/98 Roma Lanciate 4 bottiglie molotov contro l'ingresso del Mc Donald's.

13/04/98 Udine Dopo la manifestazione contro l'apertura di un nuovo Mc Donald's in Viale Europa Unita 69, durante la notte sono state attaccate le vetrine dello stesso Mc Donald's con cubetti di porfido; sono stati fermati e indagati poco dopo, per l'accaduto, 5 ragazzi, due di questi sono stati arrestati

per lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale.

09/05/98 Firenze Pochi giorni prima della discussione in sede europea riguardo la brevettabilità del materiale genetico, attivisti del Fronte liberazione Animale hanno incendiato 4 camion della multinazionale svizzera Nestlè implicata nella distribuzione di prodotti geneticamente modificati. Sono stati utilizzati rudimentali ordigni incendiari a tempo confezionati con sigarette collegate a pacchetti di fiammiferi sistemati su bottiglie incendiarie, alcuni ordigni non hanno funzionato. I danni ammontano a circa 500 milioni.

06/06/98 San Vidotto di Camino al Tagliamento (UD) Liberati 1500 conigli dall'allevamento di Luigino Gardisan, rivendicato da "La Nemesi".

NOTIZIE INTERNAZIONALI

U.S.A. (Oregon) 05/12/97 Attivisti hanno liberato 550 cavalli selvaggi che erano stati catturati e dovevano finire al macello. Pochi mesi prima il 21 luglio era stato completamente distrutto col fuoco un macello dove questi animali venivano ammazzati, l'impianto era di proprietà statale (Bureau of Land Management) i danni annontano ad un milione di dollari.

La liberazione dei 550 cavalli è stata rivendicata con un comunicato reso pubblico il 5 dicembre da ALF ed ELF. Il comunicato è stato spedito a vari gruppi ecologisti e per i diritti animali. Sono stati versati 2 galloni di acido muriatico nell'impianto di condizionamento dell'aria per contaminare le scorte di carne di cavallo presenti. (2 galloni = 6 litri circa).

Per incendiare le strutture del macello sono stati usati 35 galloni di liquido infiammabile trasportati forse con un furgone che non è stato notato da nessuno in una zona così sperduta.

Cavel West adesso è una rovina affumicata. I dirigenti hanno seguito una linea di "No coment". Il sergente Shvening ha detto "appena saputo del fatto mi sono immaginato chi era stato, non ho dubbi sul fatto che i responsabili sono quelli dell'ALF".

Il Fronte sostiene che negli USA negli ultimi 10 anni si sono verificati più di 1.200 attacchi. Nei primi quattro mesi di quest'anno ('97) gli attacchi censiti sono stati 130.

NORVEGIA 11 novembre attivisti hanno affondato con una carica mentre era in porto la baleniera "Morild" proprietà del capo dei balenieri norvegesi. È stata la seconda baleniera affondata nel giro di 12 giorni.

CANADA (Montreal) il 25 novembre 4 esplosioni si sono verificate in due diversi edifici sedi dell'impresa farmaceutica Biockem - Pharma Inc. questa ditta è posseduta dalla più nota multinazionale farmaceutica Glaxo. Pochi giorni dopo è apparso un comunicato in cui l'ALF rivendica il gesto. L'esplosivo usato è quello normalmente rivendibile nelle zone dove si operano esplorazioni minerarie, ma nessuna ditta locale ha denunciato furti.

2 Febbraio - North Brunsnick, New Jersey, USA - Distrutti gli uffici e i mezzi per la costruzione della statale 27.

3 Marzo - Atene, Grecia - Due Mc Donald's bruciati, molto probabilmente dal gruppo ecologista 'Incendiari della coscienza'.

10 Marzo - Rokkasho, Giappone - Una protesta ferma l'attracco di una nave inglese trasportante rifiuti nucleari.

22 Marzo - Pitlessie, Scozia - Gente locale rovina il campo di rape modificate geneticamente dell'industria inglese AGROEVO. Per ritardarne la fioritura, precedentemente il gruppo 'Human Gene Gnome' aveva impresso una enorme X sul campo come protesta.

28 Marzo - Alderley Edle, Inghilterra - una manifestazione blocca la proposta di una nuova strada.

29 Marzo - Pitlessie, Scozia - Cinquanta persone rivoltano il campo della AGROEVO in una dimostrazione denominata 'Festa del raccolto'.

31 Marzo - Colombia - Tremila appartenenti alla popolazione U'wa minacciano un suicidio di massa e spingono fuori la SHELL da un terreno petrolifero.

7 Aprile - Sellafield, Inghilterra - Diciannove arrestati in un tentativo di fermare un treno trasportante rifiuti radioattivi.

12 Aprile - Friends Of Earth, associazione ecologista inglese, diffonde notizie su trecento campi di piante modificate geneticamente, un buon esempio per l'associazionismo italiano.

17 Aprile - Sldermaston, UK - Protesta contro il tentativo da parte dell'ufficio armi atomiche di gettare scorie radioattive nel Tamigi.

25 Aprile - Oldham, UK - Earth Fisrt! blocca il palazzo di Peter Casey, che sta cercando di trasformare una valle in una discarica di rifiuti tossici.

29 Aprile - High Wy Combey, UK - Attivisti contro la genetica gettano merda bovina fuori dal quartier generale della Monsanto.

2 Maggio - Oxford, Inghilterra - Palazzo delle ferrovie occupato per fermare lo sviluppo di un'autostrada a sei corsie.

17 Maggio - Aberdeen, Scozia - Test di ingegneria genetica fermati dopo la falciatura di una X sul campo di rape alla fattoria Walton Experimental.

23 Maggio - Norfolk, UK - Inizia un'occupazione abusiva lunga un mese su un campo di barbabietole da zucchero modificate geneticamente.

Altre pubblicazioni italiane:

Animals n. 0
Giornale ecologista anarchico

Green Anarchism origini e influenze
Opuscolo che illustra la nascita e la crescita del giornale e del movimento più radicale d'Inghilterra

Disponibili entrambi c/o Comitato di Liberazione Animale di Bergamo CP 15, 24040 Bonate Sotto (BG)

Earth First! Introduzione al movimento
Prima la Terra!: Movimento ecologista radicale del non-compromesso raccontato da una serie di scritti scelti e tradotti, con alcune ipotesi per un dibattito sullo sviluppo di tali pratiche in Italia.

Disponibile all'indirizzo del nostro giornale allo stesso prezzo.

Fateci pervenire lettere, richieste, comunicati di azioni, eventuali documenti, giornali...
al seguente indirizzo:
SILVESTRE Via Fucini 17, 56100 Pisa

Stampato in proprio nella tipografia HD. Thoreau Walden Creek USA